

Presentazione

*Quale gioia quando mi dissero:
andremo alla casa del Signore!
Ed ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte Gerusalemme! (Sal 121)*

Queste parole, antiche di millenni, esprimono meravigliosamente l'esultanza di ogni pellegrino che si accinge al "santo viaggio" verso una meta desiderata, nella quale spera di incontrare Dio e la Sua grazia. Si adattano sicuramente anche a tutti coloro che andranno ad Assisi nel prossimo ottobre in occasione dell'offerta dell'olio per la lampada di S. Francesco da parte della nostra regione Sardegna, animati dalla fede e dalla devozione. A causa delle attuali restrizioni non tutti potranno viaggiare ma certamente, anche per quanti resteranno "a casa", il movimento interiore verso Assisi sarà intenso e coinvolgente. E' un movimento del popolo credente, che si accinge a trasformare in gesti concreti il sentimento di appartenenza a un territorio, a una Chiesa e contemporaneamente a una tradizione spirituale che unisce tutta l'Italia nell'amore per Francesco d'Assisi e nella fiducia nella sua protezione.

La preparazione a questo evento parte dal cuore e dalla preghiera, per questo è bello e importante riunirsi come comunità in momenti di adorazione e di lode, per disporre gli animi ad accogliere la grazia e la benedizione del Signore.

In queste pagine offriamo quattro schemi di adorazione eucaristica che si strutturano lungo i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre seguendo temi diversi ma avendo sempre come sfondo e momento finale il riferimento all'*Offerta del nostro olio ad Assisi*, interpretandola secondo i significati dell'olio nella Scrittura e proponendo dei gesti simbolici che ne diano espressione visibile.

Ci auguriamo che queste adorazioni eucaristiche possano contribuire a farci sentire tutti protagonisti dell'evento di ottobre, coinvolti nel cuore e nell'anima, portatori dell'olio della nostra fede e del nostro amore, tenuto desto fino alle nozze nella nuova Gerusalemme!

Adorazione Eucaristica - Giugno

*“Poiché c'è un solo pane,
siamo un solo corpo”*

(1Cor 10,17)

Esposizione Eucaristica *(in ginocchio)*

Canto a scelta

Guida: *Oggi il Signore ci chiama a sostare più a lungo in preghiera e in adorazione; vogliamo essere voce della Chiesa e dell'umanità intera che adora il Signore, che sceglie Lui come “unico necessario” e che lo ama con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.*

L1: *Alzati gli occhi al cielo, Gesù disse: Padre, questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. (Gv 17 passim)*

Guida: *Grazie, Signore, per averci chiamato oggi davanti a Te. Noi crediamo che Tu sei realmente presente nella santissima Eucarestia e Ti adoriamo quale nostro Dio e Salvatore. Noi ci offriamo a Te, ci consacriamo al tuo amore presente e operante in questo adorabile sacramento.*

Questa sera, in particolare, desideriamo riempire i vuoti d'amore di tanti nostri fratelli e riparare alle infedeltà, ai tradimenti, alle freddezze verso di Te, Gesù sacramentato. Sono molti quelli che feriscono il tuo cuore eucaristico con l'indifferenza, il disprezzo, l'irriverenza e innumerevoli altre gravi offese. Accetta la nostra umile adorazione e la nostra offerta in riparazione di questi oltraggi. Insieme all'angelo della pace di Fatima, anche noi Ti diciamo: "Mio Dio, io credo e spero, Ti adoro, Ti amo e Ti ringrazio; Ti chiedo

perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Ti amano. Santissima Trinità, Padre Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui è offeso ".

ADORAZIONE SILENZIOSA

PRIMO MOMENTO

Ringraziamento per il dono dell'Eucaristia

L1: Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. (Rm 12,1)

L2: Dagli scritti di S. Francesco

Ecco, ogni giorno il Signore si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno discende dal seno del Padre nella mani del sacerdote. E come ai santi apostoli apparve in vera carne, così ora si mostra a noi nel pane consacrato; e come essi con lo sguardo fisico vedevano solo la sua carne, ma contemplandolo con gli occhi della fede, credevano che Egli era Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, vediamo e fermamente crediamo che il suo santissimo corpo e sangue sono vivi e veri.

E in tale maniera il Signore è sempre con i suoi fedeli così come Egli dice: Ecco io sono con voi sino alla fine del mondo.

(Ammonizione I)

Guida: *L'adorazione al Corpo di Gesù è la nostra vita posseduta dal suo Corpo. Il Corpo di Gesù contiene un movimento, un moto di offerta. Adorare il Corpo di Gesù significa quindi stare di fronte al suo Corpo che ci raggiunge con questo movimento di offerta, lasciarci coinvolgere nella nostra vita da questo moto; l'adorazione è il poter chiedere: "coinvolgi anche quella parte di me che ancora ti ha tenuto fuori, che ancora cerca di allontanarsi da questo movimento di offerta, che è la tua offerta".*

ADORAZIONE SILENZIOSA

Rit: Per il dono dell'Eucaristia ti lodiamo, Signore Gesù!

L1: Ti rendiamo grazie, o Cristo Signore: tu hai dato il tuo corpo e il tuo sangue per la salvezza del mondo e la vita delle nostre anime.

Rit.

L2: Ti rendiamo grazie, Signore Gesù, di averci donato la Chiesa come porto sicuro, tempio di santità, nel quale glorifichiamo la santissima Trinità. **Rit.**

L3: Ti rendiamo grazie, o Cristo, nostro Re: il tuo corpo e il tuo sangue prezioso ci hanno dato la vita. Accordaci il perdono e la misericordia. **Rit.**

L4: Ti rendiamo grazie, Signore, per il tuo Spirito che rinnova la santa Chiesa. Conservala pura nella fede, oggi e fino al termine dei secoli. **Rit.**

L5: Ti rendiamo grazie, o Cristo Signore, perché ci nutri alla tua mensa e ci prepari il convito eterno, nel quale ti loderemo per sempre con il Padre e lo Spirito Santo. **Rit.**

Canto a scelta

SECONDO MOMENTO

Eucaristia, guarigione della memoria

L1: Gesù prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». (*Lc 22, 19*)

Dal magistero di Papa Francesco:

L2: Dio sa quanto è difficile, sa quanto è fragile la nostra memoria, e per noi ha compiuto una cosa inaudita: ci ha lasciato *un memoriale*. Non ci ha lasciato solo delle parole, perché è facile scordare quello che si ascolta. Non ci ha lasciato solo la Scrittura, perché è facile dimenticare quello che si legge. Non ci ha lasciato solo dei segni, perché si può dimenticare anche quello che si vede. Ci ha dato un Cibo, ed è difficile dimenticare un sapore. Ci ha lasciato un Pane nel quale c'è Lui, vivo e vero, con tutto il sapore del suo amore. Ricevendolo possiamo dire: “È il Signore, si ricorda di me!”. Perciò Gesù ci ha chiesto: «Fate questo *in memoria di me*» (1Cor 11,24). *Fate*: l'Eucaristia non è un semplice ricordo, è *un fatto*: è la Pasqua del Signore che rivive per noi. Nella Messa la morte e la risurrezione di Gesù sono davanti a noi. *Fate questo in memoria di me*: riunitevi e come comunità, come popolo, come famiglia, celebrate l'Eucaristia per ricordarvi di me. Non possiamo farne a meno, è il memoriale di Dio. E guarisce la nostra memoria ferita...

Cari fratelli e sorelle, continuiamo a celebrare il Memoriale che guarisce la nostra memoria – ricordiamoci: guarire la memoria, la memoria è la memoria del cuore. Questo memoriale è la Messa. È il tesoro da mettere al primo posto nella Chiesa e nella vita. E nello stesso tempo riscopriamo l'adorazione, che prosegue in noi l'opera della Messa. Ci fa bene, ci guarisce dentro. Soprattutto ora, ne abbiamo veramente bisogno.

(Omelia Corpus Domini 2020)

Breve pausa

Guida: *Signore Gesù, Tu sei qui, e in questo momento ci guardi; noi siamo avvolti dalla luce di questo tuo sguardo. Non potevi, Signore, scegliere niente di più significativo che il pane per rivelarci le intenzioni del tuo Cuore.*

Il pane è semplicità, il pane è quotidianità, il pane è sazietà, il pane è provvidenza, il pane è per tutti. Tu hai preso del pane per chiamarlo “tuo Corpo”, e ci rivelasti un modo nuovo di amare: quello di dare la tua stessa Vita, quello di farsi mangiare, quello di diventare sacrificio d’amore. L’Eucaristia che adoriamo è memoria di questo tuo amore più grande, un amore che sa accogliere chiunque e sa condividere la gioia del Regno. Le tue parole di quella sera, Gesù, rimarranno nel nostro cuore: “Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo” “Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue,...versato per voi. Fate questo in memoria di me”. Facci comprendere la tua chiamata a divenire una “cosa sola” con Te e il Padre così da poter dire con l’apostolo Paolo: “Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me”.

Canto a scelta

ADORAZIONE SILENZIOSA



TERZO MOMENTO

Offriamo il nostro olio

Guida: L'offerta dell'olio che la nostra regione è chiamata a fare quest'anno ad Assisi perché arda davanti al sepolcro di san Francesco, è segno dell'amore e della devozione di un popolo, che riconosce in Francesco un modello e un fratello che ci custodisce nell'intercessione.

Il simbolismo dell'olio nella tradizione cristiana è ricco di significato e ci può aiutare in questo momento di preghiera a prepararci al pellegrinaggio del prossimo ottobre.

I- L'olio della misericordia

L1: Dal vangelo secondo Luca (10, 30-34)

Gesù disse: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto... Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Va' e anche tu fa' così».

L2: L'amore del prossimo, radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale. La Chiesa è la famiglia di Dio nel mondo; in questa famiglia non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario. Al contempo però la caritas-agape travalica le frontiere della Chiesa; la parabola del buon Samaritano rimane come criterio di misura, impone l'universalità dell'amore che si volge verso il bisognoso incontrato "per caso", chiunque egli sia.

(Deus caritas est, 25)

L3: Beato il servo che tanto è disposto ad amare il suo fratello quando è infermo, e perciò non può ricambiargli il servizio, quanto l'ama quando è sano, e può ricambiarglielo. Beato l'uomo che offre un sostegno al suo prossimo per la sua fragilità, in quelle cose in cui vorrebbe essere sostenuto da lui, se si trovasse in un caso simile.

(S. Francesco, Ammonizione 24, 18)

Tutti:

Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle.

Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni
di chi ha fame, freddo, paura e di chi è oppresso.

Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come tu ci ami.

Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,
perché diventiamo un cuore solo e un'anima sola, nel tuo nome.

Amen.

Là dove è possibile, si suggerisce questo segno:

Come segno della misericordia che vogliamo incarnare, mentre si canta, ciascuno offre qualcosa per i poveri, deponendolo sotto l'altare.

Canto finale: Signore fa' di me uno strumento...

Presidente: Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento e per mezzo di Lui viviamo sempre in te. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Reposizione del SS. Sacramento secondo l'uso della comunità.

“Adoriamo il tuo Sangue prezioso, Signore”

Esposizione Eucaristica (*in ginocchio*)

Canto a scelta

Guida: Oggi siamo riuniti nella grazia dello Spirito Santo che ci invita al ringraziamento e all'adorazione. Preghiamo il Padre perché venga in nostro aiuto e ci riempia del suo Spirito vivificante affinché possiamo scoprire i tesori di liberazione e di redenzione nascosti nel mistero del Sangue del suo Figlio Gesù Cristo, da Lui effuso con amore sulla croce per la nostra salvezza.

Tutti:

Signore Gesù Cristo,
che ci hai redenti con il tuo Sangue prezioso,
noi ti adoriamo!
Prezzo infinito del riscatto dell'universo,
il tuo Sangue divino è il pegno della nostra salvezza.
Sii sempre benedetto e ringraziato, Gesù,
per il dono del tuo Sangue,
che con Spirito di amore eterno
hai offerto fino all'ultima stilla
per farci partecipi della vita divina.
Il tuo Sangue, versato per la nostra redenzione,
ci purifichi dal peccato e ci salvi dalle insidie del maligno.
Questo Sangue, che è pegno della nuova ed eterna alleanza
e nostra bevanda nel sacrificio eucaristico,
ci unisca a Dio e tra di noi
nell'amore, nella pace e nel rispetto di ogni persona,
specialmente dei poveri.
O Sangue di vita, di unità e di pace,
mistero d'amore e sorgente di grazia,
inebria i nostri cuori del Santo Spirito. Amen.

(S. Gaspare del Bufalo)

Guida: *Signore Gesù Cristo, fa' che tutti i popoli e tutte le lingue ti possano benedire e ringraziare qui in terra e nella gloria dei cieli con il canto di lode: «Ci hai redenti, o Signore, con il tuo Sangue e hai fatto di noi un regno per il nostro Dio». Amen.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

PRIMO MOMENTO **Il sangue dell'Agnello**

Guida: *Per mezzo del Sangue di Gesù, siamo diventati il nuovo popolo di Dio. Come una volta Egli liberò il popolo ebreo dalla schiavitù dell'Egitto, e per questo si servì del sangue di un agnello, così ha liberato noi dal potere del male tramite la forza di un altro Sangue: quello di suo Figlio. L'agnello pasquale era simbolo dell'Agnello divino. Il Figlio di Dio, attraverso il suo Sangue, salva l'uomo dal peccato e dalla morte.*

L1: Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete in Dio, che l'ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio.

(1 Pt 1,18-23)

Dal magistero di Papa Benedetto XVI

L1: Nell'ultima cena, dopo il pane, Gesù prende il calice del vino. Spesso nella Scrittura si parla di un calice. Anche il Salmo 23 - che parla di Dio come del Pastore potente e buono - fa riferimento a un calice: *davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei*

nemici...il mio calice trabocca. Sì, il Signore ci prepara la mensa in mezzo alle minacce di questo mondo, e ci dona il calice glorioso, il calice della grande gioia, della vera festa, alla quale tutti aneliamo, il calice colmo del vino del suo amore.

L2: Il sangue, simbolo dell'amore del Buon Pastore, fluisce in noi specialmente nel mistero eucaristico: "L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù...veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione" (*Deus caritas est, 13*). L'Eucaristia è più di un convito, è una festa di nozze. E queste nozze si fondano sull'autodonazione di Dio sino alla morte, espressa nel dono del calice. Questo calice è "la nuova Alleanza nel mio sangue". Nella liturgia eucaristica diciamo: "per la nuova ed eterna alleanza ", per esprimere l'indissolubilità del legame nuziale di Dio con l'umanità.

L3: L'alleanza opera una realtà che significa pace. Dio, il Dio vivente stabilisce con noi una comunione di pace, anzi, Egli crea una "consanguineità" tra sé e noi. Mediante l'incarnazione di Gesù, mediante il suo sangue versato, siamo stati tirati dentro una consanguineità molto reale con Gesù e quindi con Dio stesso. Il sangue di Gesù è il suo amore, nel quale la vita divina e quella umana sono divenute una cosa sola. Preghiamo il Signore, affinché comprendiamo sempre di più la grandezza di questo mistero! Affinché esso sviluppi la sua forza trasformatrice nel nostro intimo, in modo che diventiamo veramente consanguinei di Gesù, pervasi dalla sua pace e così anche in comunione gli uni con gli altri.

(Omelia S. Messa nella Cena del Signore, 9/4/2009).

Dal Salmo 102: *(se si vuole si può cantare)*

Tutti: *Tu ci hai redenti, o Signore, con il tuo Sangue.*

L1: Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Tutti: *Tu ci hai redenti, o Signore, con il tuo Sangue.*

L1: Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia.

Tutti: *Tu ci hai redenti, o Signore, con il tuo Sangue.*

L1: Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono.

Tutti: *Tu ci hai redenti, o Signore, con il tuo Sangue.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

SECONDO MOMENTO

Il sangue della nuova ed eterna alleanza

Guida: La potenza d'amore e di redenzione del sangue di Cristo effuso nel sacrificio della Croce e perpetuato nei secoli sugli altari attraverso il sacrificio eucaristico è per noi fonte certa di speranza. Colui che ci ha amato fino alla fine, fino a donare per noi anche l'ultima goccia del suo sangue, desidera salvarci. Immergiamoci dunque senza timore nel mistero del nostro battesimo che è stato lavacro di rigenerazione nel suo sangue per la Vita eterna.

L1: Dal Vangelo secondo Marco. (14, 12-16, 22-26)

Il primo giorno degli Azzimi...i discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro Gesù e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'Alleanza, versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino

al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Dal magistero di Papa Francesco

L2: Fin dagli inizi del Cristianesimo, il mistero d'amore del Sangue di Cristo ha affascinato tante persone perché hanno compreso, nella luce della fede, che il Sangue di Cristo è fonte di salvezza per il mondo. Dio ha scelto il segno del sangue, perché nessun altro segno è così eloquente per esprimere l'amore supremo della vita donata agli altri. Questa donazione si ripete in ogni celebrazione eucaristica, nella quale si rende presente, insieme col Corpo di Cristo, il suo Sangue prezioso, il Sangue della nuova ed eterna Alleanza, versato per tutti in remissione dei peccati.

La meditazione del sacrificio di Cristo ci induce a compiere opere di misericordia, donando la nostra vita per Dio e i fratelli senza risparmi. La meditazione del mistero del Sangue di Cristo versato sulla croce per la nostra redenzione, ci spinge, in particolare, verso quanti potrebbero essere curati nelle loro sofferenze morali e fisiche e sono invece lasciati languire ai margini di una società del consumo e dell'indifferenza.

Imitare lo stile con cui Gesù predicava, ci aiuta ad accostare gli altri facendo loro percepire la tenerezza di Dio. Credo che viviamo un tempo nel quale è necessario portare avanti la rivoluzione della tenerezza. E non dimentichiamo che la vera forza della testimonianza cristiana deriva dal Vangelo stesso. E' qui che emerge la centralità del Sangue di Cristo. Si tratta di fare affidamento soprattutto sulla "sovrabbondanza d'amore" espressa nel Sangue del Signore. Cari fratelli e sorelle, è in Cristo che si trova il principio sicuro della nostra esistenza: è Lui la nostra fondamentale e definitiva speranza. (*Discorso alle famiglie del Preziosissimo Sangue, 30/6/2018*)

Preghiera di intercessione:

L1: Signore Gesù, tu hai chiesto al Padre celeste che noi tutti fossimo una cosa sola: il tuo Sangue tolga ogni barriera e riunisca tutte le genti in un solo popolo di Dio.

Tutti: *Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.*

L2: Signore Gesù, tu ci hai portato il tuo vangelo di amore: il tuo Sangue suscita nella Chiesa la fede e l'amore.

Tutti: *Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.*

L3: Signore Gesù, tu sei venuto in questo mondo a portarci la buona novella: il tuo Sangue suscita, anche nei nostri tempi, numerosi annunciatori del vangelo di speranza e di salvezza per tutti gli uomini.

Tutti: *Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.*

L4: Signore Gesù, tu hai comandato la giustizia, l'amore e la pace: il tuo Sangue porti la giustizia dov'è l'oppressione, l'amore dov'è l'odio, la pace dov'è la guerra.

Tutti: *Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.*

L5: Signore Gesù tu ci hai voluto portatori della tua benedizione nel mondo: il tuo Sangue si diffonda per mezzo nostro in benedizione e consolazione per i fratelli.

Tutti: *Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.*

Guida: Signore, che ci nutri con il pane della vita e il calice della salvezza, fa' che il Sangue del nostro Salvatore, presente qui sotto i segni sacramentali, sia per noi sorgente perenne di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ADORAZIONE SILENZIOSA

TERZO MOMENTO

Offriamo il nostro olio

II – L'olio della consacrazione

Guida: *L'olio nella Scrittura è segno di consacrazione. Nell'Antico testamento si ungevano i re, i sacerdoti e i profeti come segno dell'investitura da parte di Dio in vista di una missione. Nel Nuovo Testamento poi il Salvatore atteso è proprio il Messia, l'Unto di Dio. Anche nei sacramenti della Chiesa l'olio viene usato con questo significato. Pensiamo al Battesimo, alla Cresima, all'Ordinazione Episcopale e sacerdotale. Offrire il nostro olio allora ci ricorda che siamo un popolo sacerdotale, consacrato da Dio come sua proprietà in vista di una missione di salvezza verso tutti gli uomini.*

L1: Dal vangelo secondo Luca (4, 14-21)

Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio... a proclamare l'anno di grazia del Signore.* Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

L2: Dalle «Catechesi» di Gerusalemme (Catech. 21, Mistagogica 3, 1-3; PG 33, 1087-1091)

Battezzati in Cristo e rivestiti di Cristo, avete assunto una natura simile a quella del Figlio di Dio. Il Dio, che ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi, ci ha resi conformi al corpo glorioso di Cristo. Divenuti partecipi di Cristo, non indebitamente siete chiamati «cristi» cioè «consacrati», perciò di voi Dio ha detto: «Non toccate i miei consacrati» (Sal 104, 15).

Siete diventati «consacrati» quando avete ricevuto il segno dello Spirito Santo. Tutto si è realizzato per voi in simbolo, dato che siete immagine di Cristo. Egli, battezzato nel fiume Giordano, dopo aver comunicato alle acque i fragranti effluvi della sua divinità, uscì da esse e su di lui avvenne la discesa del consustanziale Spirito Santo: l'Uguale si posò sull'Uguale. Cristo non fu unto dagli uomini con olio o altro unguento materiale, ma il Padre lo ha unto di Spirito Santo, prestabilendolo salvatore di tutto il mondo. Egli fu unto con spirituale olio di letizia, cioè con lo Spirito Santo, il quale è chiamato olio di letizia, perché è lui l'autore della spirituale letizia. Voi, invece, siete stati unti con il crisma, divenendo così partecipi di Cristo e solidali con lui.

Canto proposto: OLIO DI LETIZIA

(Becchimanzi, Giovani verso Assisi 2004)

Rit: Olio che consacra, olio che profuma.

Olio che risana le ferite, che illumina.

Solista:

1. Il tuo olio santifica, Spirito di Dio,
con la tua fiamma consacrami.
Tu Sapienza degli uomini, Spirito di Dio,
Tu fuoco vivo conducimi.

2. Fa' di me un'immagine, Spirito di Dio,
del tuo amore che libera.
Tu Speranza degli uomini, Spirito di Dio,
rocca invincibile proteggimi.

3. Tu mistero insondabile, Spirito di Dio,
i tuoi segreti rivelami.
La tua voce mi anima, Spirito di Dio,
quando t'invoco rispondimi.

4. Senza te sono fragile, Spirito di Dio,
la tua forza infondimi.
Le ferite risanami, Spirito di Dio,
Tu guarigione dell'anima.

5. Il tuo olio è un balsamo, Spirito di Dio,
consolatore guariscimi.
Fa' di noi un popolo, Spirito di Dio,
nel tuo amore uniscici.

Là dove è possibile, si suggerisce questo segno:

Mentre si canta, chi presiede può segnare sulla fronte i presenti con olio profumato, di nardo per esempio, in ricordo della consacrazione battesimale.

Presidente: Onnipotente ed eterno Dio che hai unto con Spirito Santo il tuo Figlio Unigenito e lo hai costituito Redentore del mondo per mezzo del suo Sangue, Ti preghiamo, concedici di adorare sempre il prezzo della nostra salvezza, affinché per la sua potenza siamo difesi da ogni male e resi capaci di effondere il buon profumo di Cristo nel mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Reposizione del SS. Sacramento secondo l'uso della comunità.



“Chiara : una vita fatta Eucaristia”

Esposizione Eucaristica (*in ginocchio*)

Canto a scelta

Guida: Stasera, davanti a Gesù Eucaristia, dono supremo del Padre per la nostra vita, ci faremo guidare dalla esperienza di Chiara d'Assisi. Il cammino di Chiara è stato un cammino “eucaristico”, che ha preso l'avvio dall'ascolto della Parola di Dio e, attraverso una sequela radicale di Gesù che “si è fatto nostra via”, l'ha portata a conformarsi pienamente allo Sposo, divenendo a sua volta “rendimento di grazie” al Padre e dono d'amore per la Chiesa. Scopriamo con Chiara la gioia di accogliere in pienezza l'amore di Dio per effonderlo poi come canto di lode all'Altissimo e come dono di misericordia ai fratelli.

L1: Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-6)

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Guida: *O Dio, che ci hai riuniti per adorare il grande mistero del Corpo e Sangue di Cristo, convito nuziale del suo amore, fa' che da Lui attingiamo pienezza di carità e di vita e, sostenuti dalla tua grazia, compiamo il viaggio della nostra vita, fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi invitati alla mensa del regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

PRIMO MOMENTO

Contemplare Gesù, lo specchio che trasforma

Guida: *Chiara è stata attratta dall'amore di Gesù, si è consacrata a Lui col desiderio di conformarsi in tutto al suo mistero pasquale. Ha scelto Cristo come unico maestro e modello, scoprendo che contemplando Lui nella passione e nell'Eucaristia, come uno specchio, a poco a poco scopriva se stessa e la sua vocazione ad assomigliargli, come figlia nel figlio, a trasformarsi nella sua immagine e a riflettere la sua stessa luce.*

Anche per noi la contemplazione e adorazione dell'Eucaristia diventa trasformante, perché prosecuzione e realizzazione del mistero eucaristico celebrato nel sacramento e forza per crescere come corpo di Cristo e sua Chiesa.

L1: Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

(2Cor 3, 17-18.4, 6)

L2: Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interamente, per mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui. Allora anche tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici, e gusterai la segreta dolcezza che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano.

L1: Con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato. La sua bellezza ammirano il sole e la luna; i suoi premi sono di pregio e grandezza infiniti.

(dalla III Lettera di S. Chiara a S. Agnese di Praga, FF2888-28-90)

L2: E poiché questa visione di lui è splendore dell'eterna gloria, chiarore della luce perenne e specchio senza macchia, ogni giorno porta l'anima tua, o regina, sposa di Gesù Cristo, in questo specchio e scruta in esso continuamente il tuo volto, perché tu possa così adornarti tutta all'interno e all'esterno, vestita e circondata di varietà, e sii parimenti adorna con i fiori e le vesti di tutte le virtù, come conviene a te, figlia e sposa carissima del sommo Re.

(dalla IV Lett. di S. Chiara a S. Agnese di Praga, FF2902)

Canto a scelta

Tutti: *(dal Commento al Padre Nostro di S. Francesco d'Assisi)*

Fa', o Signore, che ti amiamo con tutto il cuore,
sempre pensando a te;
con tutta l'anima, sempre desiderando te;
con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni
e in ogni cosa cercando il tuo onore.

E con tutte le nostre forze,
spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo
a servizio del tuo amore e non per altro.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

ADORAZIONE SILENZIOSA

SECONDO MOMENTO

L'anima, dimora del Creatore

L1: Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

(Gv 14, 21.23)

***Guida:** Chiara era chiamata alla vita contemplativa e trascorreva lunghe ore davanti al crocifisso o al tabernacolo. Qui si è approfondito il rapporto e la comunione con il suo Signore, l'Agnello immolato. La partecipazione alla celebrazione eucaristica e l'adorazione incessante le hanno fatto scoprire di essere tabernacolo e chiostro del Figlio di Dio, di essere dimora della Trinità. Anche noi siamo chiamati ad entrare in intimità col Signore accogliendo il suo amore fatto Pane spezzato per noi.*

Lettura dalle Fonti Francescane a voci alterne:

(possibilmente con sottofondo musicale)

L1: E tutti quelli e quelle che si dipoteranno in questo modo, fino a quando faranno tali cose e persevereranno in esse sino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore, ed egli ne farà sua abitazione e dimora. E saranno figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo.

(dalla Lettera ai fedeli di San Francesco, FF 200)

L2: Sì perché è ormai chiaro che l'anima dell'uomo fedele, che è la più degna di tutte le creature, è resa dalla grazia di Dio più grande del cielo. Mentre, infatti, i cieli con tutte le altre cose create non possono contenere il Creatore, l'anima fedele invece, ed essa sola, è sua dimora e soggiorno, e ciò soltanto a motivo della carità, di cui gli empì sono privi. È la stessa Verità che lo afferma: «*Colui che mi ama, sarà amato dal Padre mio, e io pure lo amerò; e noi verremo a lui e porremo in lui la nostra dimora*».

(dalla III Lettera di S. Chiara ad Agnese di Praga, FF 2892)

L1: A qual modo, dunque, che la gloriosa Vergine delle vergini portò Cristo materialmente nel suo grembo, tu pure, seguendo le sue vestigia, specialmente dell'umiltà e povertà di Lui, puoi sempre, senza alcun dubbio, portarlo spiritualmente nel corpo casto e verginale. E conterrai in te Colui dal quale tu e tutte le creature sono contenute, e possederai ciò che è bene più duraturo e definitivo anche a paragone di tutti gli altri possessi transeunti di questo mondo.

(dalla III Lettera ad Agnese di Praga, FF2893)

L2: Te veramente felice! Ti è concesso di godere di questo sacro convito, per poter aderire con tutte le fibre del tuo cuore a Colui, la cui bellezza è l'ammirazione instancabile delle beate schiere del cielo. L'amore di lui rende felici, la contemplazione ristora, la benignità ricolma. La soavità di lui pervade tutta l'anima, il ricordo brilla dolce nella memoria. Al suo profumo i morti risorgono e la gloriosa visione di lui formerà la felicità dei cittadini della Gerusalemme celeste.

(dalla IV Lettera ad Agnese di Praga, FF 2901)

L1: Contempla ancora le indicibili sue delizie, le ricchezze e gli onori eterni, e grida con tutto l'ardore del tuo desiderio e del tuo amore: Attirami a te, o celeste Sposo! Dietro a te correremo attratti dalla dolcezza del tuo profumo. Correrò, senza stancarmi mai, finché tu mi introduca nella tua cella inebriante. Allora la tua sinistra passi sotto il mio capo e la tua destra mi abbraccerà deliziosamente e tu mi bacerai col felicissimo bacio della tua bocca.

(dalla IV Lettera ad Agnese di Praga, FF 2906)

Canto a scelta

ADORAZIONE SILENZIOSA

TERZO MOMENTO

Offriamo il nostro olio

III- L'olio profumato del dono di sé.

***Guida:** Nella sacra Scrittura il tema dell'olio è molto presente e ha diversi significati simbolici. Spesso è associato all'idea di unguento profumato e in tal senso diventa un elemento prezioso, che si offre per amore e per devozione. Offrire il proprio olio profumato è espressione del dono di se stessi alla persona amata.*

L1: Quanto è soave il tuo amore, sorella mia, mia sposa, quanto più inebriante del vino è il tuo amore,
e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo (Ct 4,10)

L2: Dal Vangelo secondo Marco (14,3-9)

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Guida: Questa immagine evangelica ha ispirato il Papa Alessandro IV quando, dovendo descrivere l'esperienza di santità di Chiara d'Assisi così si esprime:

L1: O meravigliosa e beata chiarezza di Chiara! Non poteva avvenire che una lampada tanto vivida, tanto splendente rimanesse occulta senza diffondere luce ed emanare chiaro lume nella casa del Signore; né poteva rimanere nascosto un vaso con tanti aromi, senza emanare fragranza e cospargere di soave profumo la casa del Signore. Ché anzi, spezzando duramente nell'angusta solitudine della sua cella l'alabastro del suo corpo, riempiva degli aromi della sua santità l'intero edificio della Chiesa. *(Dalla Bolla di canonizzazione)*

Guida: In realtà all'origine dell'esperienza di santità di Chiara, come dell'esperienza di fede di ogni cristiano, c'è l'iniziativa di Dio, che si è rivelato alla sua anima come AMORE che l'ha attratta e chiamata a sé. Ella ha vissuto l'intera sua esistenza come una risposta d'amore all'amore di Colui che a noi tutto si è donato, facendo esperienza sempre più profonda di quell'unione trasformante che è riservata agli amici di Dio. Al termine di questo momento di preghiera, chiediamo perciò a Gesù Eucaristia di attrarre anche ciascuno di noi al suo cuore e di trasformarci a sua immagine affinché la nostra vita diventi dono d'amore per Dio e per i fratelli e la nostra testimonianza evangelica sia "buon profumo di Cristo" nella Chiesa e nel mondo.

Là dove è possibile, si suggerisce questo segno:

Una persona incaricata o chi presiede, infonde incenso profumato in un braciere preparato appositamente.

Canto finale a scelta (mentre si incensa)

Presidente: Concedi, o Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero e fa' che un giorno possiamo contemparlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen

Reposizione del SS. Sacramento secondo l'uso della comunità.



Adorazione eucaristica - Settembre

“Davanti a Te, Signore”

***Guida:** In questo mese celebriamo la Festa dell'Esaltazione della Croce (il 14 settembre) e la famiglia francescana ricorda in modo particolare l'impressione delle Stimmate del Padre S. Francesco (il 17 settembre). Sorge spontanea perciò la meditazione e l'adorazione del mistero della Croce con il cuore e lo spirito di Francesco, proprio mentre ci prepariamo ad incontrarlo ad Assisi nel prossimo mese di ottobre.*

Esposizione Eucaristica (in ginocchio)

Canto a scelta (proposta: Alto e glorioso Dio)

L1: Santissimo Padre nostro, Creatore, Consolatore e Salvatore nostro, ti benediciamo perché nel tuo immenso amore verso il genere umano, hai mandato nel mondo come salvatore e primogenito tra molti fratelli il tuo Verbo eterno, fatto uomo nel grembo della vergine Maria. Tu ci hai dato in Cristo lo specchio e il modello perfetto della santità: la Chiesa, contemplando il suo Volto scorge la tua bontà; ricevendo dalle sue labbra le parole di vita, si riempie della tua sapienza; scoprendo le insondabili ricchezze del suo Cuore, si lascia attirare nel vortice del tuo Amore.

L2: Santissimo Padre nostro, Re del cielo e della terra, fa' che i tuoi fedeli, onorando questo Santissimo Sacramento, abbiano gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, e, dopo aver portato l'immagine dell'uomo terreno, rispecchino finalmente quella dell'uomo celeste.

L3: Santissimo Padre nostro, Signore Iddio vivo e vero, il Figlio tuo diletto sia per tutti noi la Via che ci fa salire a Te, la Verità che illumina le nostre tenebre, la Vita che ci nutre e ci rinnova, la Luce che rischiara il nostro cammino, la Pietra su cui possiamo edificare la nostra storia, la Porta che introduce tutti nella nuova Gerusalemme. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ADORAZIONE SILENZIOSA

PRIMO MOMENTO
Vogliamo vedere Gesù

L1: Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 12, 20-46 passim*)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo; Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me. Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce. Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato, lo come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre».

L2: Dalla “Legenda minor” di S. Bonaventura (FF 1335)

Una volta Francesco uscì in campagna a meditare. Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, che minacciava rovina, si sentì spinto dallo Spirito ed entrò a pregare. Prostratosi davanti

all'immagine del Crocifisso, durante la preghiera fu ricolmato da non poca dolcezza e consolazione. E mentre, con gli occhi pieni di lacrime, fissava lo sguardo nella Croce del Signore, udì in modo mirabile una voce che proveniva dalla Croce e che per tre volte gli disse: «Francesco, va', ripara la mia casa, che, come vedi, va tutta in rovina». Alla stupefacente esortazione di quella voce, l'uomo di Dio dapprima rimase atterrito; poi, colmo di gioia e di ammirazione, prontamente si alzò, e si impegnò con tutto se stesso a compiere l'incarico di riparare l'edificio esterno della chiesa. Ma l'intenzione principale della Voce era diretta alla Chiesa che Cristo acquistò con il suo sangue prezioso, come lo Spirito Santo gli avrebbe insegnato ed egli stesso in seguito avrebbe rivelato ai suoi compagni.

Guida: Preghiamo insieme ai vari personaggi che troviamo sotto la Croce di Gesù con le stesse parole di Santa Chiara:

L1: O voi tutti che passate sulla via, fermatevi e guardate se c'è un dolore simile a quello di Cristo Gesù! O voi tutti che adorare il Mistero della Croce, meditate e contemplate quale grande amore ha Dio per noi! A Lui che chiama, rispondete con tutto il cuore!

Tutti: Attiraci a Te, Signore! Non ci abbandonerà mai il ricordo del tuo Amore per noi.

L2: La Madre dice: «Fate tutto quello che Gesù vi dirà».

Tutti: Attiraci a Te, Signore! Tu, che ci ha donato di bene incominciare a servirti, donaci ancora di crescere nel bene e di perseverare in esso sino alla fine.

L3: Il discepolo che ha visto e dà testimonianza dice: «Dio nessuno lo ha mai visto: proprio Gesù, il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, Lui lo ha rivelato».

Tutti: Attriaci a Te, Signore! Fa' che portiamo ogni giorno il nostro sguardo in questo specchio, dove rifulgono la tua beata povertà, la tua santa umiltà e la tua ineffabile carità!

L4: Maria Maddalena dice: «Cercai Colui che l'anima mia ama, lo cercai oltre il buio della morte. Ho incontrato il Signore Risorto e mi ha detto: “Va’ dai miei fratelli e dì loro: io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro!”».

Tutti: Attriaci a Te, Signore! Dietro a Te correremo, attratti dalla dolcezza del tuo profumo!

L5: Il centurione dice: «Veramente quest'uomo è il Figlio di Dio!».

Tutti: Attriaci a Te, Signore! Figlio di Dio, che ti sei fatto nostra Via, aiutaci ad avanzare con passo confidente e lieto nella via del santo Vangelo.

L6: Il soldato Longino dice: «Volgeranno lo sguardo a Colui che ho trafitto. Lo piangeranno come si piange il Figlio primogenito e si convertiranno a Dio».

Tutti: Attriaci a Te, Signore! Figlio dell'Altissimo, che per amore nostro tutto a noi ti sei donato, donaci di gustare la segreta dolcezza che Dio stesso ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano.

Guida: Attriaci a Te, Signore! Non stancarti di chiamarci! Fa' che in noi bruci sempre più fortemente l'ardore della tua carità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

ADORAZIONE SILENZIOSA

Canto a scelta

SECONDO MOMENTO

Vogliamo seguirti, Signore

L1: Dal vangelo secondo Luca (9, 57-62)

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

***Guida:** Il Signore ci invita a metterci alla sua sequela e a seguirlo nella via della santità. Invochiamo lo Spirito perché sappiamo rispondere con gioia e generosità all'appello del Signore "Vieni e seguimi".*

(Le invocazioni sono lette spontaneamente dai presenti)

-Vieni, Spirito Santo, dono del Padre, perché ciascuno, secondo la misura del dono ricevuto, si impegni nell'edificazione del Corpo di Cristo che è la Chiesa.

-Vieni, Spirito di carità perché, accogliendo l'amore di Gesù, impariamo a diffonderlo attorno a noi con ogni gesto e parola.

-Vieni, Spirito di misericordia: fa' che contemplando "Colui che hanno trafitto" apriamo il nostro cuore ad ogni fratello, soprattutto a chi soffre ed è nel bisogno, a chi vive nella solitudine e nell'abbandono.

-Vieni, Spirito di coraggio, perché abbiamo la forza di seguire il Signore fino alla fine, condividendo la sua missione di amore e donazione fino a dare la vita per Lui e per i fratelli.

Guida: *Adorare l'Eucaristia, memoriale del dono "fino alla fine" non può lasciarci "tranquilli" ma, come scrisse il S. Padre Benedetto XVI: "L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù... veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione".*

(Deus caritas est, 13).

L1: Ascoltiamo una preghiera di fra Christophe, uno dei sette monaci trappisti martirizzati nel 1996 in Algeria per mano di integralisti islamici. E' la testimonianza di un cristiano che, dopo aver contemplato Gesù Crocifisso, arriva a desiderare di conformarsi a Lui anche nel dono del proprio sangue per i fratelli...Dopo pochi mesi il Signore lo prendeva con sé, assimilandolo alla sua offerta:

L2:

*Per diventare soggetto del verbo DARE
- non c'è amore più grande –
non c'è altra strada che la relazione.
Ma la relazione con te, il Crocifisso,
conduce alla conoscenza del DONO
che si realizza come croce, come passione...
Tu mi dai la tua vita affinché
io viva fino a morire se necessario...
Ti domando in questo giorno
la grazia di diventare tuo servo
e di dare la mia vita
qui
in riscatto per la PACE
in riscatto per la VITA.
Gesù attirami
nella tua GIOIA
d'amore crocifisso.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

Canto a scelta

TERZO MOMENTO

Offriamo il nostro olio

IV - L'olio della fede e della carità

***Guida:** San Francesco è stato il primo a voler offrire il suo olio al Signore, come segno del suo amore ardente...*

L1: (Dopo il colloquio con il Crocifisso a San Damiano) Francesco, uscito dalla chiesa, trovò il sacerdote seduto lì accanto, e mettendo mano alla borsa, gli offrì del denaro dicendo: «Messere, ti prego di comprare l'olio per fare ardere una lampada dinanzi a quel Crocifisso. Finiti questi soldi, te ne porterò degli altri, secondo il bisogno».

(Leggenda dei tre compagni, VI)

***Guida:** Sarà bene però comprendere a fondo il significato di questo gesto che anche noi ci accingiamo a compiere...*

L2: Dal vangelo secondo Matteo (25, 1-13)

Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi... (Quando arrivò lo sposo) le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: «Signore, Signore, aprici!». Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco». Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Dai discorsi di Papa Francesco

L1: Vegliare non significa soltanto non dormire, ma *essere preparati*; infatti tutte le vergini dormono prima che arrivi lo sposo, ma al risveglio alcune sono pronte e altre no. Qui sta dunque il significato dell'essere saggi e prudenti: si tratta di non aspettare l'ultimo momento della nostra vita per collaborare con la grazia di Dio, ma di farlo già da adesso. Prepararsi come fosse l'ultimo giorno: questo fa bene.

La lampada è il simbolo della fede che illumina la nostra vita, mentre l'olio è il simbolo della carità che alimenta, rende feconda e credibile la luce della fede.

L2: La condizione per essere pronti all'incontro con il Signore non è soltanto la fede, ma una vita cristiana ricca di amore e di carità per il prossimo. Se siamo vigilanti e cerchiamo di compiere il bene, con gesti di amore, di condivisione, di servizio al prossimo in difficoltà, possiamo restare tranquilli mentre attendiamo la venuta dello sposo: il Signore potrà venire in qualunque momento, e anche il sonno della morte non ci spaventa, perché abbiamo la riserva di olio, accumulata con le opere buone di ogni giorno. La fede ispira la carità e la carità custodisce la fede.

(Angelus 12/11/2017)

Tutti: Altissimo e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio. Dammi fede retta, speranza certa e carità perfetta, sapienza e conoscenza, perché io compia la tua vera e santa volontà. Amen.

Canto finale a scelta

Là dove è possibile, si suggerisce questo segno:

Mentre si canta, chi presiede (o una persona incaricata) accende una o più lampade poste davanti all'altare.

In alternativa: si predisponga per ogni partecipante un lumino o piccolo cero che in questo momento verrà acceso passando la luce da una persona all'altra.

Presidente: Padre santo, che hai illuminato la vita di San Francesco con lo splendore del volto di Gesù, tuo Figlio Diletto e Signore nostro, fa' che anche noi, attratti dal Suo amore, veniamo ogni giorno davanti alla sua croce gloriosa per adorarlo e attingere da Lui la grazia, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati ed accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo perseverare sino alla fine nella via del Vangelo per entrare nella Vita vera e sciogliere un cantico nuovo davanti al tuo trono e al trono dell'Agnello. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Reposizione del SS. Sacramento secondo l'uso della comunità.

